

# DOPPIOZERO

---

## Moralia della favola

[Nunzio La Fauci](#)

10 Febbraio 2019

C'è sempre concitazione nella redazione di un giornale. Facile immaginarlo, anche se non se ne è mai frequentata una. Chi scrive queste note scrive nel suo studio. I libri intorno non gli mettono premura. Semmai, il contrario. Lo ammoniscono. Da loro, inviti a tacere più che a esprimersi. Talvolta inascoltati, come si vede. Chi si guadagna la vita nella stampa (o nei suoi più recenti succedanei) non ha di norma tale privilegio. Ha fretta. Se è accurato e preciso è ancora più ammirevole.

Ci si figuri allora la preparazione del numero di fine 2018 dell'inserto culturale settimanale di un diffuso quotidiano italiano (qualificazione linguistica e non politica): dai collaboratori, pezzi a decine da rivedere e da impaginare senza indugio. Uno di essi si presenta col titolo "I Moralia di Adorno". Il testo precisa di cosa si tratta: i *Minima moralia* del filosofo francofortese, di cui si raccomanda la lettura. Ma c'è il tempo di leggerlo, il testo? E se di latino si sa poco e dell'esistenza di un libro con quel nome ancor meno, non si è autorizzati a pensare a una svista di chi ha scritto l'articolo? E, nella furia, non è sempre la regolarità, la banalità a fare da guida? Una testa fuori della linea? La si mozza: consolidato criterio della modernità. "La Moralia di Adorno": ecco il titolo certamente redazionale con cui il pezzo ha circolato. Sostantivo che finisce per "a", ergo articolo femminile.

Bacchettando, in parecchi si son detti sconcertati. Ma tutto ciò che è reale è razionale, ebbe a dire un altro filosofo tedesco, e capire (o almeno provarci) è sempre uno spasso. Molti secoli or sono coloro che trassero dal loro latino quotidiano ciò che sarebbe divenuto il volgare del tennero per femminile singolare il neutro plurale di *folium*, ad esempio, o quello di *fructum*: *la foglia, la frutta*. Ha fatto altro il povero redattore illetterato? Al suo *la moralia* non toccherà per la medesima sorte. Giustamente. Come epifenomeno fuori stagione, merita solo un compassionevole sorriso. Del resto, è già carta straccia, col giornale e con tutte le indignazioni. Minima morale: anche gli sfondoni hanno il loro destino. Per avere fortuna, devono arrivare al momento giusto. Quasi due millenni di ritardo sono troppi.

*Comparso sul Corriere del Ticino del 26 gennaio 2016.*

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---



